

TRACK D.3.

ENGLISH VERSION

Teaching at school: Epistemologies, methods and tools

Convenors

Antonietta De Feo (Università Roma Tre, antonietta.defeo@unica.it)

Anna Lisa Tota (Università Roma Tre, annalisa.tota@uniroma3.it)

Keywords

Teaching methods, cooperative learning, digital school, knowledge society

During the mid-morning break, when pupils descend into the courtyard supervised by teachers, you have the impression of being among prisoners who get some fresh air. With one difference only: while the prisoner in its cell enjoys the “freedom” to think of his own affairs, in the classrooms there is a teacher [...] who takes the students and accustoms them to repeat what he says, rewarding those who best adapt. The children are commanded by all: the parents at home, the priest in the church, the teacher at school; then the manager of the party or union will command them, the sergeant with the soldier and finally the factory master. Having grown up like this, he will command his wife and children and will lengthen the chain.

[Mario Lodi, *Il paese sbagliato*, Einaudi, 1970]

Thus, one of the most innovative pedagogues of the last century described the “prison-school” of the 1960s, associated with a traditional teaching practice, in which the teacher gave notions in a transmissive way and without regard for the needs of pupils. Mario Lodi, a member of the Movement for Educational Cooperation that introduced the techniques of the French pedagogue Freinet to Italy, experimented teaching practices that combined pedagogical and political commitment. For Lodi, the school could accept new teaching methods detached from profit motivation and competitive dynamics for a democratic access to knowledge.

Fifty years later, many teaching approaches redesign the educational value of the school. If on the one hand there is still one-to-many transmission of knowledge, in which the *magister* teacher model prevails (Hirschhorn, 1993), on the other hand, new configurations of the teaching-learning relationship are being experimented. Some of the well-rooted didactics are based on Lodi’s warning: to form free men and women. We are talking about some illustrious examples such as the pedagogy of Maria Montessori, or the anthroposophical school of Rudolf Steiner (Montessori, 1950; Carlgren & Klingborg, 2009; Ullrich, 2013).

Other teaching experiences combine technological and pedagogical revolution. The inclusion of ICT in school life would offer a learning environment aimed at subverting the traditional asymmetries of the construction of knowledge with favourable to constructivist practices (Jonassen 1994; Pitzalis *et al.* 2016).

Furthermore, the “knowledge society” is the new paradigm that guide the transformation of educational field. In this framework, new pedagogies are born in order to support the needs of contemporary flexible knowledge-based production systems (Ball 1998; Unesco, 2005).

The panel intends to examine more closely the epistemologies, methods and devices of contemporary teaching practices, analysing the way in which they face current social challenges such as the persistence of inequalities, the spread of xenophobic movements, the introduction of technological innovations and new forms of communication.

Proposals that address the issue through qualitative and ethnographic social research are particularly welcome.

Ball, S.J., (1998), *Big policies/small world: An introduction to international perspectives in education policy*, in «Comparative Education», 34, 2, 119-130.

Carlgren F., Klingborg A., (2009), *Educare alla libertà*, Milano: Filadelfia Editore, Collana Pedagogia

Hirschhorn, M. (1993), *L'ère des enseignants*, Paris : PUF.

Jonassen, D.H. (1994), *Thinking technology, toward a constructivist design model*, in «Educational technology», 34, pp. 34-37.

Lodi M. (1970), *Il paese sbagliato. Diario di una esperienza didattica*, Torino: Einaudi

Montessori M. (1950), *Educare alla libertà*, Milano: Mondadori, 2008

Pitzalis M., Porcu M., De Feo A., Giambona F., (2016), *Innovare a scuola. Insegnanti, studenti e tecnologie digitali*, Bologna: Il Mulino.

Ullrich H. (2013), *Rudolf Steiner*, Roma: Carocci

UNESCO (2005). *Toward knowledge societies. UNESCO World Report*. Conde-sur-Noireau. France: Imprimerie Corlet.

TRACK D.3.

VERSIONE ITALIANA

Didattiche a scuola: Epistemologie, metodi e strumenti

Convenors

Antonietta De Feo (Università Roma Tre, antonietta.defeo@unica.it)

Anna Lisa Tota (Università Roma Tre, annalisa.tota@uniroma3.it)

Parole chiave

Pratiche didattiche, apprendimento cooperativo, scuola digitale, società della conoscenza

Nella sosta di mezza mattina, quando le scolaresche scendono nel cortiletto privo di verde, sorvegliate dai maestri, hai l'impressione di essere fra detenuti che pigliano aria. Con una differenza: che mentre il prigioniero in cella gode della "libertà" di pensare ai fatti suoi, nelle aule c'è un maestro [...] il quale si prende i ragazzi e li abitua a ripetere ciò che egli dice, premiando quelli che meglio si adeguano. Ai bambini comandano tutti: i genitori a casa, il prete in chiesa, il maestro a scuola; poi comanderà il dirigente al partito o al sindacato, il sergente al soldato e infine il padrone di fabbrica. Cresciuto uomo così, si rifarà comandando alla moglie e ai figli e allungherà la catena. Non c'è nulla come le istituzioni che rivelino come è tenuto in considerazione l'uomo.

[Mario Lodi, Il paese sbagliato, Einaudi, 1970]

Così uno dei più innovativi pedagogisti del secolo scorso raccontava la scuola-caserma degli anni '60, ancorata a una pratica didattica tradizionale, in cui l'insegnante impartiva nozioni in maniera trasmissiva e senza riguardo per i bisogni dello studente. Mario Lodi, membro del Movimento di Cooperazione Educativa che introdusse in Italia le tecniche del pedagogista francese Freinet, sperimentava pratiche didattiche che univano l'impegno pedagogico con quello politico. Per il maestro Lodi la scuola poteva accogliere nuove metodologie di insegnamento sganciate dalle motivazioni di profitto e dalle dinamiche competitive, per un accesso democratico alla conoscenza.

A distanza di 50 anni, molteplici prospettive didattiche ridisegnano il valore educativo della scuola. Se da un lato resiste una trasmissione del sapere one-to-many, in cui prevale il modello di insegnante *magister* (Hirschhorn, 1993), dall'altro si sperimentano nuove configurazioni del rapporto insegnamento-apprendimento. Alcune didattiche, ben radicate, si fondano sul monito di Lodi: formare uomini e donne liberi/e. Stiamo parlando, per fare qualche illustre esempio, della pedagogia di Maria Montessori, ma anche della scuola antroposofica di Rudolf Steiner (Montessori, 1950; Carlgren & Klingborg, 2009; Ullrich, 2013).

Altre didattiche coltivano l'ambizione di coniugare la rivoluzione tecnologica con quella pedagogica. L'inclusione delle TIC nella vita scolastica offrirebbe cittadinanza a metodologie didattiche partecipative, considerate capaci di sovvertire le asimmetrie tradizionali della costruzione del sapere (Jonassen 1994; Pitzalis *et al.* 2016).

Un nuovo paradigma, quello della "società della conoscenza", guida inoltre i cambiamenti nel campo educativo. In questo quadro, dove la conoscenza è considerata un fattore produttivo, assistiamo all'implementazione di didattiche finalizzate a rafforzare le relazioni tra mercato e istruzione (Ball, 1998; Unesco 2005).

Il panel intende esaminare più da vicino epistemologie, metodi e dispositivi delle didattiche scolastiche contemporanee, analizzando il modo in cui esse si pongono di fronte alle sfide sociali attuali come la persistenza delle disuguaglianze, il diffondersi di umori sociali xenofobi, le innovazioni tecnologiche e le nuove forme di comunicazione.

Sono particolarmente benvenute le proposte che affrontano il tema attraverso un percorso di ricerca sociale qualitativo ed etnografico.

Ball, S.J., (1998) *Big policies/small world: An introduction to international perspectives in education policy*, in «Comparative Education», 34, 2, 119-130.

Carlgren F., Klingborg A., (2009), *Educare alla libertà*, Milano: Filadelfia Editore, Collana Pedagogia

Hirschhorn, M. (1993), *L'ère des enseignants*, Paris : PUF.

Jonassen, D.H. (1994), *Thinking technology, toward a constructivist design model*, in «Educational technology», 34, pp. 34-37.

Lodi M. (1970), *Il paese sbagliato. Diario di una esperienza didattica*, Torino: Einaudi

Montessori M. (1950), *Educare alla libertà*, Milano: Mondadori, 2008

Pitzalis M., Porcu M., De Feo A., Giambona F., (2016), *Innovare a scuola. Insegnanti, studenti e tecnologie digitali*, Bologna: Il Mulino.

Ullrich H. (2013), *Rudolf Steiner*, Roma: Carocci

UNESCO (2005). *Toward knowledge societies. UNESCO World Report*. Conde-sur-Noireau. France: Imprimerie Corlet.